LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 10 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 141

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA GUERRA.

Si attende la notizia della caduta di Portarturo

La piazza manca di munizioni?

Il *Daily Mirror* di Londra, dice che quella Legazione del Giappone a Londra ha ragione di credere che si può attendere oggi la notizia della caduta di Portarturo. La piazza manca di munizioni; ma i tedesti di Cinc-teleu ne fornirono per mezzo di giunche.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Eco di Parigi*, benchè abitualmente ottimista, riconosce che nei circoli ufficiali russi si annette poca importanza alle notizie comunicate dal sindaco cinese di Liao-Yang, che cioè parecchi attacchi contro Portarturo vennero respinti con tali perdite da rendere ormai senza efficacia il terzo esercito giapponese.

Dice invece che è giunto un dispaccio ufficiale molto più lungo di quello comunicato, ma che non potè conoscerne il contenuto. Sa però da fonte altissima che la parte soppressa dava gravi inquietudini sulla sorte di Port Arthur. Fra i pochi bene informati, l'impressione disastrosa, tanto da potersi credere che la caduta di Port Arthur sia prossima. E pessimisti sono pure altri corrispondenti.

Si combatte da quattro giorni?

Cefu, 9 (mattina). Su cinquanta giunche cinesi, giunsero alle otto e mezza circa di stamani parecchi commercianti e colies cinesi, partiti da Porarturo con l'autorizzazione dei russi. Le informazioni date da questi profughi cinesi sono varie, ma tutti si accordano nel dire che da quattro giorni la battaglia è impegnata a circa dieci miglia da Portarturo. Tutti i soldati russi lasciarono la piazza forte per recarsi a difendere le linee di combattimento. Restano nel porto soltanto tre grandi navi e parecchie piccole. I cinesi non possono dire ciò che avvenne delle altre grandi navi. Soggiungono che tutti i forti hanno più o meno sofferto, durante gli ultimi bombardamenti. Le mine collocate recentemente dai russi all'ingresso della rada saltarono, causa la tempesta sopravvenuta.

Che cosa dobbiam credere?

Pietroburgo, 9. La versione ritenuta più verosimile sulla preparazione e sulle circostanze del doppio combattimento per terra e per mare contro Portarturo è quella che il corrispondente *Rossia* telegrafa da Liao-iang. Secondo le notizie che il corrispondente raccolse da cinesi giunti a Liao-iang, i giapponesi avrebbero il 2 corr. attaccato Portarturo per terra e per mare, ma sarebbero stati respinti ed avrebbero lasciato sul campo tremila cinquecento fra morti e feriti. Quattro torpediniere giapponesi sarebbero affondate. Tutte le altre informazioni sono considerate fantastiche. *(Ma anche questa non ci sembra pienamente attendibile. Nota della red.)*

L'invito agli addetti esteri.

Pietroburgo 9. — Secondo un rapporto da Portarturo i giapponesi, prima di cominciare l'investimento della piazza forte, invitarono gli addetti militari esteri a partire con tutti gli onori. Parecchi accettarono l'invito; rimasero solo l'addetto degli Stati Uniti e della Francia.

Il misterioso «è fatto» di Curopatchine.

Londra, 9. Vari giornali commentano il laconico telegramma attribuito al generale Curopatchine contenente la frase «E' fatto». Il critico del *Daily Telegraph* imbastisce intorno a questa frase un articolo, dimostrando che Curopatchin cedette alle imposizioni dello czar sacrificandosi e sacrificando l'esercito a un inevitabile disastro.

Kurochi accerchiato?

Pietroburgo 9. — Un dispaccio ufficiale da Ckarbin alla banca di Stato russa dice: «Tenete carte; Curochi accerchiato».

Un telegramma da Pietroburgo segnalava che un esercito russo al comando del generale Linievich scenderebbe da Vladivostoy lungo la costa per prendere alle spalle il primo esercito giapponese di Curochi operante in Manciuria sulla linea Feng-uan-ceng-Mucden.

I cosacchi comparsi in Corea agli ordini di Rennercampf (aggiungeva quel telegramma) sarebbero l'avanguardia dell'esercito di Linievich, esercito destinato a operare simultaneamente alle forze di Curopatchine, le quali stanno di fronte alle giapponesi.

La notizia dell'accerchiamento di Curochi, dato che sia esatta, (noi non la crediamo) sta in evidente connessione con queste notizie.

Le entrate di Vladivostoc minate.

Londra, 9. — Il *Daily Graphic* ha da Sabastopoli: Secondo un dispaccio privato l'ammiraglio Scridloff avrebbe dato l'ordine di non uscire più senza scopo determinato. I Gipponesi hanno minato le due entratte di Vladivostoc.

I giapponesi alla caccia delle foche nel territorio russo.

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da Tockio: Una flottiglia di duecento navi mercantili, scortate da navi da guerra, giungerà prossimamente alle isole russe del mar di Bering, ove esistono parchi di allevamenti di foche e di lontre marine, il cui reddito è rilevante. **(Vedi altre notizie nell'«Ultima Ora»).**

Il fermento rivoluzionario in Russia.

Leopoli, 9. Notizie dalla Russia dicono che l'agitazione rivoluzionaria si estende in modo allarmante. Molti agitatori eccitano, con proclami e discorsi, gli operai alla rivolta. In molte città vi furono vere battaglie fra i rivoluzionari e la polizia. A Cernicoff, Ialostoff, Saratoff, Gorodige, Iocaterinosla, Tula, Pensa Riesan, Carcoff, Pietroburgo, si fecero arresti in massa.

La madre e la figlia di quel Balmasceff, che uccise il ministro Sipiagine, si sono costituite spontaneamente alla polizia per salvare una loro amica: la signora Leuschemwska, presso la quale si erano trovate carte compromettenti, affidatele dalle Balmasceff. A Iecaterinoslav fu arrestata una signorina, Cudianech, nella cui casa si erano scoperti numerosi stampati rivoluzionari. Settantadue pubblicisti inviarono un indirizzo di simpatia a cinque loro colleghi, recentemente deportati.

Comune di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio p. v. sono vacanti i seguenti posti d'insegnante: a) Maestra della 1 a classe mista del capoluogo. Stipendio L. 750; b) Maestro della scuola unica maschile di Raspano. Stipendio L. 700; c) Maestra della scuola unica femminile di Raspano. Stipendio L. 560.

Cassacco, 1 giugno 1904.

Il Sindaco: *A. Deciani*

Parlamento Nazionale

Seduta del 9

CAMERA. — Fra i deputati che ottennero congedo, notiamo l'on. De Asarta.

Si discute la legge per fissare i lavori pubblici da accelerarsi od eseguire nel quinquennio. Crespi propone, fra altro, un ordine del giorno che invita il governo a prendere tutti quei provvedimenti che saranno oppurtuni perchè il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma sia ultimato e possa inaugurarsi nel cinquantesimo anniversario dacchè la Camera (14 marzo 1861) proclamò Vittorio Emanuele II re d'Italia. *(Vive approvazioni.)*

Il franco linguaggio di un ministro contro i massacri armeni.

Parigi, 9. (*Camera*) Rispondendo ad una interrogazione del deputato Pressensè sui massacri in Armenia, il ministro degli esteri Delcassè dichiara che Francia, Inghilterra, Russia fecero tutto il possibile per mantenere in quella provincia l'ordine. Conferma che alcuni villaggi dell'Armenia orientale furono distrutti e gli abitanti massacrati; tuttavia crede che il numero degli uccisi probabilmente sia stato esagerato. Crede necessario attendere ulteriori informazioni prima di fare passi ulteriori presso la Porta. Deplora che la Porta rifiuti le riforme agli armeni lasciando loro unico scampo nella insurezione. Ha ordinato ai consoli di proteggere gli armeni. L'ambasciatore fu incaricato di richiamare la Porta al suo dovere. Spera che la Porta non crederà di sottrarsi in Macedonia e nell'Armenia alle responsabilità che le incombono. (*Applausi*).

Un udinese nominato Prefetto.

Nel telegramma dello Stefani, giuntoci iersera, che informa del movimento avvenuto nelle Prefetture del Regno, troviamo la notizia che il comm. dott. Pio Vittorio Ferrari, ispettore generale, fu nominato Prefetto di Massa. Leggemmo la notizia con vera compiacenza, per due motivi: perchè il dott. Pio Vittorio Ferrari, patriota e letterato, è nostro concittadino; e perchè abbiamo l'onore di contarlo fra i nostri collaboratori: l'ultimo suo articolo, interessante quadro di costumi, è comparso nella Patria pochi giorni fa soltanto: la vivace descrizione de «*Il ritorno da Montevergine.*»

Il comm. Ferrari si ricorda sempre della sua Terra nativa — ed i numerosi amici lo ricordano pur sempre. Lo dimostrò anche l'altro giorno, con un suo atto pietoso: mandando cioè una spendida corona ai funebri del compianto cav. dott. Celotti di Gemona.

Al comm. Ferrari mandiamo sentite felicitazioni.

Provincia di Udine

Mandamento di Maniago.

Comune di Andreis.

A tutto 10 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario, rimasto vacante per la morte del titolare, collo stipendio annuo di lire 960 nette da R. M. e pagabili in rate mensili postecipate.

Tale stipendio potrà essere notevolmente aumentato.

Nomina per un quadriennio — Documenti di rito.

Andreis il 6 giugno 1904

Il Sindaco
G. B. Piazza.

Il segret. Regg.te
Bearzi

Interessi provinciali.

L'ispezione alle Latterie del distretto di Tarcento.

L'ottimo *Bollettino* dell'associazione agraria friulana continua nel numero ultimo la pubblicazione della relazione del sig. Enore Tosi sulle latterie nel distretto di Tarcento, iniziata nel numero precedente. Della prima parte demmo già un largo riassunto giorni fa.

Nella puntata odierna del *Bollettino* si termina, con le latterie di Collalto e di Nimis, l'inchiesta alle latterie del piano per passare a trattare della lavorazione del latte nei paesi di montagna, che si svolse in forma del tutto speciale.

La latteria turnaria di Collalto, in comune di Segnacco, non ha magazzino, per cui il formaggio viene asportato appena fatto, dopo alcune ore di pressione. Un tempo, era in condizioni discretamente fiorenti; accorrevano ad essa portatori di latte non solo di Collolto, ma anche di altri paesi vicini: Montegnacco, Martinazzo, Raspano, Bueriis, ecc.

Dopo l'istituzione di latterie a Raspano e Montegnacco, decadde, non potendo avere ora se non scarsa quantità di latte.

Fino a tre anni fa la latteria era provvista di casaro, il quale, nelle presenti condizioni, non troverebbe di che vivere. Attualmente, i portatori di latte, quando spetta il loro turno, lo confezionano da soli e incaricano persona pratica tra i portatori.

La latteria non ha consiglio d'amministrazione, nè direzione. Piuttosto che latteria, quella di Collalto potrebbe considerarsi quale stanza in comune per la lavorazione del latte. E' difficile che essa possa risorgere, stante la presenza di altre latterie nei paesi vicini.

Latteria turnaria privata di Nimis. Nella borgata di Nimis esistono da tempo due latterie turnarie sullo stampo di quella sopra descritta, ma che però lasciano assai a desiderare per quantitativo di latte, riuscita del formaggio e pulizia. Dopo averle passate in rassegna, il sig. Tosi conclude così: Le due latterie di Nimis si assomigliano e si completano a vicenda negli errori e nelle deficenze: non credo sieno suscettibili di perfezionamenti.

Per un grosso e fertile paese qual'è Nimis (tra capoluogo e frazioni oltre 5000 ab.), non è

nè onorevole, nè decoroso

— aggiunge il sig. Tosi — avere due latterie così meschine, ed è tempo che i proprietari di vacche si scuotano dal lungo letargo e pensino un poco ai casi loro. Con 500 e più vacche che Nimis certo possiede, si potrebbe dar vita rigogliosa ad una delle più importanti latterie del Friuli, con un lavoro medio di almeno 15 quintali di latte al giorno, producendo formaggi di qualità superiore ed ottimo burro.

L'esempio che tutto il resto del Friuli dà nella costituzione di nuove e sempre più numerose latterie, impiantate razionalmente, dovrebbe stimolare gli agricoltori di Nimis a fare una latteria come si conviene.

Rivolgo perciò caldo appello alle persone più volonterose ed intelligenti del paese, perchè, senza indugi e titubanze inopportune, facciano una efficace propaganda fra i produttori di latte, onde possa sorgere fra breve una latteria apportatrice di guadagni e prosperità.

Condizioni della zona montana. Assai interessante riesce l'esame della parte montana del distretto di Tarcento, molto estesa e popolata da circa 6000 abitanti, sparsi in 13 paeselli componenti i due comuni di Lusevera e Platischis. In questo computo non sono naturalmente compresi alcuni paesi dei comuni di Ciseriis e Nimis già ricordati, che realmente sono situati anch'essi in montagna. E senza dubbio questo il *primo* studio fatto su quella regione interessante anche per bellezze naturali, e perciò esso studio presenta traccia di originalità.

* * *

Nei due comuni di Lusevera e di Platischis la produzione del latte è piuttosto elevata, ma l'industria del caseificio è ancora allo stato primitivo ed è esercitata col caseificio domestico nelle *latterie a prestanza reciproca del latte* dette anche *latterie famigliari*, fra pochi produttori vicini, spesso parenti. Queste latterie sono sprovviste di buoni attrezzi e di locali adatti, e confezionano per solito un formaggio al giorno, ricavato da 50 a 100 litri di latte, previamente spannato. Vige dappertutto l'abitudine di spannare molto il latte, ottenendo del burro, se non troppo pulito, molto profumato però stante la bontà e gli aromi del foraggio.

La produzione del burro forma oggetto, specialmente nel comune di Lusevera, di un ottimo commercio col capoluogo mandamentale di Tarcento, ove incettatori speciali lo acquistano dai raccoglitori sparsi in ogni villaggio, lo lavorano, l'impastano, lo modellano in pani e l'inviano nell'Italia meridionale ed all'estero.

Col ricavo del burro quelle frugali popolazioni acquistano i generi di prima necessità, fra i quali predomina la polenta, di cui quei valligiani sono sempre grandemente tributari alla pianura: il burro, per quanto venduto a prezzi bassi, (lire 1.40, 1.80 al kg.) dà infatti alle povere famiglie un cespite d'entrata sicuro ed immediato, e le più imperiose necessità della vita possono almeno in parte, essere soddisfatte.

Naturalmente, spannando molto il latte, i formaggi che da esso si ottengono riescono piuttosto scadenti e di poca commerciabilità, di poco valore, facili ad alterarsi, tanto che qualche paesello ha incominciato la fabbricazione del formaggio semi grasso.

Le latterie a prestanza del latte, generalmente, restano aperte 8-9 mesi dell'anno, rimanendo inattive in quelli di gennaio, febbraio e marzo, epoche in cui le vacche non dànno latte.

Nei paesi nei quali è in uso, sebbene in piccola misura, l'alpeggio del bestiame, si costituiscono lassù in montagna le stesse *società* o *compagnie*, fra produttori vicini, i quali sfruttano i pascoli di loro proprietà o già proprietà del Comune, ma divisi, anni addietro, fra le famiglie di ogni frazione. In generale, c'è grande deficienza di ricoveri per gli animali e pei foraggi *(stavoli)*, cosicchè il fieno, invece d'essere consumato sul posto, dev'essere trasportato a dorso di donna al paese dove sono le stalle, con grande spreco di forza e di materiali nutritivi del foraggio stesso.

In alcuni paesi c'è la cattiva abitudi di vendere molto buon fieno a prezzi vili (da L. 4 a 4.50 al quintale), mentre alle vacche si fa soffrire la fame. Se tale fieno fosse trasformato in latte e carne, produrrebbe il doppio.

Ad onta della razza del bestiame delle stalle insalubri infelici dell'alimentazione non sempre buona ed abbondante, delle poche e spesso cure di governo, ecc., la produzione del latte *è elevata* e si può con facilità calcolare di quanto incremento essa sia suscettibile, e quanto benessere possa apportare a quelle popolazioni introducendo le norme d'un caseificio razionale.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA.

— Per le festività prossime.

9. — Mi consta che alla Società «Pro Glemona» sono arrivati già doni per la pesca di beneficenza, che verrà data i giorni 6, 7, 8 agosto p. v. in occasione delle feste commemorative per il secondo centenario della morte dell'illustre missionario gemonese Padre Basilio Brollo. A suo tempo darò un elenco completo.

— Pretura.

Nell'udienza del sette giugno si svolsero ben undici processi per furto boschivo e contravvenzione forestale, e gl'imputati furono condannati a giorni tre di reclusione ciascuno e una lira di multa. Fu trattato anche un processo per oltraggio alla guardia forestale, a carico di un certo Cucchiaro Francesco fu Domenico, d'anni 49, di Gemona, che venne condannato a giorni 24 di reclusione ed a l. 83 di multa. Si svolse inoltre un processo di contravvenzione per ubbriachezza e l'imputato se la cavò con sole l. 2 di ammenda.

— Buona usanza.

Offerte alla Società Operaia in morte del *cav. dott. Antonio Celotti*: Antonini Francesco lire 1, Armellini Vittorio 1, Brollo Giacomo 1, Boezio Luigi cent. 50, Bierti Antonio l. 1, Baldissera Giuseppe 2, Cozzi Giuseppe 5, Falomo Giacomo 2, Fantoni Guido 2, Iseppi G. Battista 3, Lenna Luigi 2, de Carli Giovanni 10, Marini Tommaso 1, Moro Gio. Battista 1, Strolli Francesco 10, Stefanutti Antonio fu Giacomo 2, Tessitori Antonio 1, Zozzoli ing. Gio. Battista 2, Schiumiz Luigi 1;

in morte di *Cedaro Francesco*: Antonini Francesco lire 1, Armellini Vittorio 1, Boezio Luigi cent. 50, Bierti Antonio 50, Baldissera Giuseppe lire 1, Cozzi Giuseppe 2, Falomo Giacomo 1, Fantoni Guido 1, Iseppi G. Battista 2, Lenna Luigi 1, de Carli Giovanni 5, Marini Tommaso cent. 60, Moro Gio. Battista lire 1, Strolli Francesco 5, Stefanutti Antonio fu Giacomo 1, Tessitori Antonio 1, Zozzoli ing. Gio. Battista 1, Schiumiz Luigi cent. 50.

Offerte alla Congregazione di carità in morte del *cav. dott. Antonio Celotti*: Tissino Michele lire 2, cav. Daniele Strolli 30, Del Bianco Giuseppe 3, Celotti cav. uff. dott. Fabio 20, Strolli Antonio sindaco 20, co. Elti Zignoni Silvio 20;

in morte di *Francesco Cedaro*: Tissino Michele lire 2, Carabba rag. Tino 2, famiglia Giacomo di Toma Osoppo 1, Fantuzzi Enrico 2;

TALMASSONS.

Il permesso di vendita del mais sequestrato.

Ci comunicano il seguente documento, che mette a posto il fatto del mais guasto sequestrato al parroco di Talmassons:

Municipio di Udine
Ufficio di Polizia urbana

li 9 giugno 1904.

Il Rev. Paroco d. Liberale Dell'Angelo il giorno 7 corrente mese sottopose alla analisi chimica del prof. Nallino un campione di mais.

L'analisi stabilì che la percentuale dei grani guasti era affatto insignificante per cui dichiarava che detto grano era perfettamente commestibile.

Tanto per la verità.

f. l'ispettore urbano
G. Vicario.

Si riporta l'integrale risposta del Gabinetto Sperimentale Agrario: «il campione presentato contiene pochissimi grani guasti; cosicchè si può *permettere la vendita* della partita».

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

APPENDICE — 120

L'espiazione.

Nuove carrozze arrivavano sul piazzale.

Una bellissima vittoria venne ad arrestarsi accanto alla vettura di Rosano. Ne scese un uomo basso, corpulento, il quale con affettuosa premura aiutò una signorina tutta vestita di nero, bellissima ed elegante.

— Fermati qui, Laura — disse il suo compagno. — Là c'è troppa confusione; prendo i biglietti e poi torno a prenderti.

Laura si guardò intorno ed i suoi occhi caddero tosto sul bel Rosano che dall'alto della vettura la guardava, non sovvenendosi dove potesse aver veduta quella figura che non gli riusciva nuova.

— Un illusione?... — pensava fra se, Laura. — Non è possibile che sia divenuto il cocchiere d'una famiglia privata.

Una viva inquietudine, un triste presentimento la turbavano.

— Vieni? — le domandò Grenedier, che le si era avvicinato di nuovo.

Mossero entrambi verso la stazione ed entrarono sotto la tettoia.

V'erano fermi due treni, e s'aspettava il terzo, il diretto del mezzogiorno, senza l'arrivo del quale, il diretto per Parigi non poteva mettersi in movimento.

Laura ed il suo amico salirono in uno scompartimento di prima classe. Erano soli.

— Se desideri vedere l'arrivo del diretto, passa da questo lato — disse Grenedier.

— Eccolo.

Con un fragore assordante il treno venne ad arrestarsi sul binario di mezzo; il treno ove avevan preso posto Laura e Grenedier s'era fermato proprio di fronte alla stazione.

I viaggiatori scendevano con rapidità, poi dovettero tutti arrestarsi; era necessario partisse prima il diretto di Parigi.

Ad un tratto Laura, che guardava distrattamente il formicolar di tanti sconosciuti, sotto gli occhi suoi, gettò un piccolo grido e si fece pallidissima; a qualche decina di metri aveva scorto la signora Albani.

Anche Fernanda volse l'occhio verso la fanciulla.

Vedendola ad un finestrino di I.a classe, vedendola elegantissima, a fianco d'un signore, comprese ogni cosa ed un profondo dolore, una profonda pietà s'impadronirono di lei, per quella giovane ch'ella amava come fosse sua figlia.

Si fece largo tra la folla per avvicinarsi a Laura, ma in quella il treno prendeva le mosse ed un impiegato la trasse violentemente indietro. Vide gli occhi della giovane gonfi di lacrime, la sua mano portarsi alle labbra per inviarle un bacio; ella fece altrettanto; poi, con moto di abbattimento, di stanchezza e chinò il capo sul petto, in attesa che il lungo treno passasse.

— Come conosci quella donna? — domandò Grenedier a Laura, appena fuori di stazione.

— E' una mia vicina di Parigi, un angelo di signora... Le procurai i mezzi per recarsi nel mezzogiorno; l'unica sua figlia, Magda, di cui leggesti le lettere, era ammalata di un lieve attacco di polmoni... Credevo fossero ancora laggiù; non mi so spiegare anzi come si trovino qui a Tours: e Magda, ove sarà?

Con fare carezzevole e nel medesimo tempo umile, Laura domandò a Granedier — che nulla sapeva negarle — di aiutare le due povere donne; poi, mentre il buon uomo prendeva qualche nota, sedette da un lato e spinse lo sguardo fuori della campagna che le ombre della notte andavano lentamente avvolgendo.

Negli occhi di Fernanda aveva letto uno stupore doloroso, ch'essa aveva benissimo compreso; ma poi il suo bacio, quel bacio quasi disperato, nel quale pareva effusa tutta la tenerezza di una madre, era stato come un balsamo, per lei, come l'assoluzione dalla sua colpa; ora si sentiva più tranquilla, quasi consolata.

— Mi scriveranno — pensò tra se, osservando Grenedier che sonnecchiava dal lato opposto, vinto dalla stanchezza. — Mi scriveranno come mai si trovino in questi paesi: se avessero l'intenzione di stabilirvisi, si potrebbe più spesso passare insieme qualche giornata.

Ed anch'ella, abbandonata la testa sul cuscino, chiuse gli occhi e assopì.

* * *

Fernanda, come fu libero il passaggio, seguì gli altri passeggeri che s'avviavano all'uscita.

Sul piazzale della stazione ella rimase un istante colla valigia in mano, confusa, stordita: nessuno ch'ella conoscesse. Eppure il treno era stato in orario; eppure la marchesa le aveva scritto che ad attenderla ci sarebbe stato senza dubbio qualcuno: anzi nel leggere la lettera, Fernanda aveva supposto che quel *qualcuno* non poteva essere che Magda.

Depose la valigia ai piedi e s'accomodò sulle spalle il mantello nero.

Durante il giorno aveva imperversato un uragano, e l'aria era fresca. Cominciava già a dubitare, ed a rammaricarsi della sua solitudine in una città sconosciuta dove in una notte avrebbe consumato gran parte della piccola somma rimastale, — quando si vide innanzi un bel giovanotto vestito in livrea, coi guanti bianchi alle mani, il quale, togliendosi il cappello e chinandosi compassatamente le domandò.

— E' lei la signora Albani?

— Sì signore.

— Questa è la sua valigia? — Rosano prese con una mano la valigia; e soggiunse:

— Se la signora vuol seguirmi...

E mossero verso la vettura.

Mastro Pippo aprì lo sportello e chinandosi a sua volta, domandò ossequioso:

— La signora ha bisogno di nulla?

— No, grazie.

— La corsa è lunga, signora; sono otto leghe, ed ella giunge ora da un viaggio...

Continua

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Una bambina che si ferisce con una falce.

(*Carlo*). — Ieri la bambina Tosolini Maria, di Mattia, d'anni 5, abitante nel Borgo Fontane, mentre stava trastullandosi lungo la strada, vide passare una carretta tirata da un somarello. Subito si diede a rincorrerla per attaccarsi di dietro. Raggiuntala, l'afferrò colle mani, mentre colle gambe cercava di aggrapparsi. Disgraziatamente battè col polpaccio della gamba sinistra contro una falce che sporgeva dalla parte posteriore della carretta stessa, e ne riportò una lunga ferita.

Trasportata all'ospedale le vennero praticati sette punti di sutura.

Ne avrà per 15 giorni circa salvo complicazioni.

PORDENONE

— Voci esagerate.

Ieri si diceva che certo Moras Antonio di anni 20, falegname nel laboratorio dell'industriale Zanetti Antonio, si fosse con la pialiatrice in moto asportato il pollice e gravemente ferito l'indice della mano sinistra. E' vero ch'egli si fece male con la pialla, ma non così gravemente, riducendosi la ferita a un taglio longitudinale del polpastrello dell'indice. Venne medicato all'ospitale.

— Mercato dei bozzoli.

La campagna bacologica procede benissimo.

Venne nominata la commissione per la formazione della metida sui bozzoli e si compone dei signori: Concini cav. Lodovico, Toressi Natale e Zuliotti cav. Eugenio, bachicultori; Marcolini Guglielmo, Cremonese Gaetano e Brunetta Giuseppe, filandieri.

— Il tempo che fa.

Ieri verso le 18 si levò da occidente minaccioso un temporale che si risolse fortunatamente in una pioggia torrenziale. Si credeva con questa che cessasse l'afa opprimente, ma invece di cessare aumentò. Durante la notte caddero poi a intervalli forti acquazzoni. Stamane il cielo è ancora in parte coperto la pioggia però è cessata, e si spera che ritorni il bel tempo.

— Calmiere.

Il nuovo calmiere sul pane e sulle farine fissa i seguenti prezzi: pane bianco di prima qualità L. 0.40 al kg.; pane misto con cruschello a L. 0.32 al kg.; farina di granoturco nostrano perfetto a L. 0.20 al kg.; farina di granoturco estero perfetto a L. 0.18.

Questo sollecito provvedimento merita lode, e noi speriamo che la commissione dell'anona vigilerà per l'esatta osservanza del medesimo.

— Artiglieria di passaggio.

E' di passaggio l'artiglieria che fu al poligono di Spilimbergo.

SPILIMBERGO.

— Funerali.

Veramente commovente la dimostrazione di compianto ai funerali della bambina *Ada Ballico*.

Aprivano il corteo le bambine delle scuole elementari frequentate dall'estinta con la bandiera. Le scolare erano accompagnate dalle insegnanti. Venivano di poi i sacerdoti, le corone, la bara seguita dai congiunti e da numerosi parenti ed amici. Molti cari e un seguito imponente di cittadini.

La piccola bara portata a braccia, era circondata dalle signorine Dianese, Concari Jole e Anita, Marzona, Orlandi Mazzeri.

Numerose le corone: la famiglia, Gli zii e cugini Ballico, Zia e cugine di S. Giorgio, Doralice Baldassi-Ballico, Sorelle Valsecchi, Famiglia Missau, Famiglia Manesta, Daniele Moro, Domenico e Camilla Pecile, Anna Dianese, Rina, Leni e Carlo Pognici, Famiglia Zotti, Sorelle Sedran, La maestra e compagne, Maria Doria.

Le graziose bambine Pognici, Rossini, Patrignani, Sedran, Spilimbergo, Del Toso, Doria ed altre di cui ci sfugge il nome vollero esse stesso portare, quale ultimo gentile tributo di affetto, le corone all'amica estinta.

Al cimitero la bambina Mary Rossini d'anni 8 disse con garbo e sentimento parole affettuose e di compianto per l'estinta; parole che qui trascrivo:

Ada diletta! T'ho accompagnata al Camposanto, per dare l'ultimo saluto a Te che condividesti meco i primi passi nella scuola; a te o diletta con cui doveva passare tanti anni, tutti belli, tutti rosei, tutti vaghi, come i fiori olezzanti che oggi ricoprono la tua candida bara.

Addio Ada non ci rivedremo più! Addio ore gaie e festose passate con te! Ma è forse vero che non ci rivedremo più?

No! No! ci rivedremo ancora, me l'hanno assicurato allorquando con dolore accolsi la triste nuova della tua morte.

Rasciuga le tue lagrime, m'hanno detto: Ada bella, Ada buona, non era per questa terra, e Dio l'ha richiamata a sè, per ridonarla alla mamma sua; per farla un angelo del Paradiso.

E Tu, angelo bello prega per il tuo babbo, per i tuoi fratelli, per la tua diletta Maria, per noi tutti che lamentiamo la tua dipartita, e che serberemo perenne memoria di Te. Addio.

Il cugino Lucchino ringraziò a nome della famiglia e dei parenti.

Se i generale compianto può essere di conforto alla desolata famiglia Ballico; lo è di certo la imponente dimostrazione di oggi alla quale prese parte l'intera cittadinanza. *Ezio*

Prodromi della lotte elettorali.

Abbiamo pubblicato gli estremi del decreto prefettizio che stabilisce i giorni per le elezioni amministrative. Riservandoci di dire la nostra opinione francamente su uomini e su cose, quando sarà il caso; apriamo una rubrica per accogliere le notizie — ed anche le eventuali polemiche, purchè non trascendano a ingiurie personali — sulle varie fasi della lotta per le elezioni provinciali. Quanto alle elezioni comunali, gradiremo pure le notizie che gli ordinari corrispondenti ci comunicassero; ma probabilmente — meno che per il Comune di Udine — non diremo parola di nostro, avendoci l'esperienza convinti che molto spesso le basi delle lotte che si combattono nei Comuni non sono che l'ambizione o l'amicizia o l'inimicizia personale, sia dei «candidati» sia degli amici e sostenitori loro o di chi lor contrasta la riuscita.

Comune di Udine. — La Giunta ha pubblicato il solito manifesto di convocazione. Per i due consiglieri provinciali, gli elettori dovranno scrivere sulla scheda tutti e due i nomi dei candidati da eleggersi; per la nomina dei quattordici consiglieri del Comune ne scriveranno invece soltanto dodici: due posti restano alla minoranza. Il manifesto porta tutte le altre istruzioni relative all'atto elettorale. I consiglieri comunali che cessano di carica sono:

per sorteggio: Gropplero co. dottor Andrea, Rizzi Stefano.

per rinuncia: Costantini Luigi, Cucchini Eugenio, Facchini ing. Carlo, Franz Ferdinando, Franzolini dottor cav. uff. Fernando, Leitenburg avv. cav Francesco, Minisini cav. Francesco, Pignat Luigi, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, di Trento co. cav. uff. Antonio, Sandri Pietro.

per morte: Pecile dottor comm. Gabriele Luigi.

I Consiglieri provinciali da nominarsi sono: uno in sostituzione del sig. Trani Arturo (rinunciatario) e l'altro in seguito all'aumento portato al numero dei consiglieri stessi, per i risultati del censimento.

Finora, chiacchere parecchie e molto confuse; due assemblee indette per domani sera: del Circolo socialista e del circolo repubblicano.

Mandamento di Cividale. — Fu accennato da qualcuno alla convenienza di rieleggere il cav. dott. Antonio Pollis, immeritamente caduto nell'ultima elezione.

Mandamento di S. Daniele. — Ci scrivono: «Appena un mese ci separa dall'elezione per la nomina del Consiglio Provinciale e qui non si fa ancora alcun nome.

Veramente, non c'è proprio bisogno di riunioni per proclamare la candidatura. Gli elettori non hanno bisogno di far ricerche per trovare la persona adatta, che moralmente e intellettualmente risponda alle moderne esigenze.

Vi è qui nel capoluogo quel valore amministrativo che risponde al nome dell'avv. nob. cav. Alfonso Ciconi il quale, sebbene alieno dall'assumere nuovi incarichi, potrebbe cedere alle pressioni degli amici e ancora convergere la sua autorevolezza, la sua competenza, nell'interesse della pubblica cosa.

Lontano dalle chiesuole, scevro da ambizioni, operoso, integerrimo, imparziale e, sopratutto, dotato di un eclettismo più unico che raro, il nome del cav. uff. Ciconi s'impone e, come tale anche i mezzucci di qualche clericale (che tra le quinte fa capolino) si scompaginano e finiranno collo squagliarsi come la neve al bel sole di luglio! C.

Distretto di Aviano. — Ci scrivono:

(*p*). Il 3 luglio p. v. gli elettori amministrativi del Mandamento di Aviano sono convocati per la nomina di un Consigliere provinciale.

A candidato si presenterebbe il D.r Antonio Cristofori, professionista giovane d'anni ma provetto di senno, sul cui nome convergerebbero, oltre che i voti della democrazia alla quale appartiene, anche le generali simpatie di quanti lo conoscono.

Mandamento di Maniago. — Ci scrivono: Il giorno 3 del prossimo luglio avranno luogo le elezioni amministrative di questo mandamento.

Come candidato a consigliere provinciale verrà portato l'egregio avv. cav. Alfonso Marchi di Fanna.

Egli è sindaco del suo comune quasi senza interruzione fin da quando vi ritornò dopo aver compiuto il suo dovere nell'opera di redenzione della patria.

Fece già parte della rappresentanza provinciale e soltanto per meglio attendere alla famiglia che assorbiva tutta la sua nobile attività ebbe a declinare il mandato che gli elettori gli avrebbero rinnovato.

Ora, circondato a sua volta dalle cure dei figli, può nuovamente dedicare tutta l'opera sua per il comun bene.

Nium dubbio che la designazione di lui a rappresentare gli interessi della provincia incontrerà pienamente il favore e il desiderio della popolazione.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Fine dell'udienza antimeridiana del 9 giugno.

Continua l'avv. Melloni.

L'avv. Melloni continua la sua arringa e limpida, chiara, convincente sgorga, dalle labbra sue, la parola.

Dice che se i due treni furono lanciati verso la morte, l'opera fu del Valente ed egli deve risponderne.

Parla ancora lungamente e termina con una felice perorazione, ammettendo la pietà per gli accusati, ma senza offendere il sentimenti della giustizia.

Quasi tutti gli avvocati vanno a congratularsi col dott Melloni, per la splendida sua arringa.

Udienza pomeridiana.

L'onorevole Borciani.

Il Presidente, prima che l'on. Borciani incominci la sua arringa, raccomanda all'oratore ed agli altri di parte civile che lo seguiranno di tenersi brevi e ciò onde dar libero alla difesa il giorno di domani e poter sabato passare alla sentenza.

* * *

Una sola ragione — dice l'on. Borciani — mi spinge a prendere la parola in questa causa, a quest'ora così tarda e la ragione è che dopo il fulgore di tante eloquentissime arringhe, dopo aver assistito ad un torneo di valenti cavalieri per la giustizia non del tutto innutile mi sembra una parola, per quanto disadorna e semplice, che riassuma nelle sue maggiori linee la cuasa, che sgombri il terreno da ogni elemento passionale.

La mia parola sarà calma, tranquilla, serena e di ciò vi dà affidamento il contegno da me tenuto durante l'intero dibattimento.

La nostra parola sarà modesta ma onesta; la mia parola verrà a dire: guardate dov'è la ragione, dov'è il torto; non commovetevi nè per l'una e nè per l'altra parte; fate soltanto giustizia.

E' curioso che in mezzo a tanti fiumi di eloquenza, siamo arrivati all'inarrivabile!.. Quando me ne ritornavo alla mia modesta abitazione dopo le udienze, pensando alle arringhe udite, dicevo: ma siamo al paradosso!.. è o non è avvenuto il disastro che non dirò grandioso ma immane? ed è avvenuto proprio per fatalità? per destino?.. Ma è ridicolo tutto ciò! Sembra di senfire un ladro che, colto con la refurtiva in tasca, interrogato da chi l'abbia avuta, risponde: da un ignoto... e allora io, voi tutti pensereste certamente che tale scusa equivale ad una confessione. Così nel nostro dibattito. Si afferma che la causa del disastro è del caso, del destino; lo disse Labriola, il positivista Labriola: ma forsechè si lascia la vita dei passeggeri in balia del destino?.. forsechè non ci sono i regolamenti, appunto perchè il cieco destino abbia a restar sempre inoperoso? Forsechè il lasciare la responsabilità al destino non equivale a confessare di non aver osservato quei regolamenti?..

Viene poi a parlare del civilmente responsabile, di quei civilmente responsabile che non si degna di venire all'udienza, ma dal suo alto seggio manda un procuratore...

Ma già — continua l'on. Borciani — questi signori son troppo alti, troppo superiori a noi e mandano a dire che sono pronti a tacitare le ragioni economiche che noi difendiamo!.. Dirò al collega Nadalini, perchè riferisca al suo comm. Borgnini che mentre rimasi ammirato per la pietà che mosse la società a condurre i morti in cimitero, molto più lo sarei s'ella continuasse questa pietà a favore delle vittime, che da un anno, non dico attendono il pagamento, ma una parola confortante, un lieve soccorso.

Entra a discutere in merito alla dichiarazione del civilmente responsabile. Con questa dichiarazione si dice che l'affare è finito, ma rammenta che in una causa eguale della Società Mediterranea, una simile dichiarazione, portò a tutt'altro che alla fine. Dice poi come tutti gli accusati hanno contribuito a far sorgere il pericolo, e tutti sono quindi responsabili. I due treni non si trovarono sulla stessa linea per «destino,» per «caso,» ma per trascurata vigilanza, ma per mancata osservanza dei regolamenti.

Esamina le colpabilità del Valente e dice che un verdetto assolutorio sarebbe la negazione della legge, della giustizia, del buon senso.

Il Biscfù è colui che fece partire il treno, quando non doveva farlo partire. Enumera gli obblighi che il capoconduttore doveva osservare prima della partenza e lo dice responsabile di un fatto positivo; egli ha voluto far andare, far correre il treno alla morte.

Fu perplesso fino all'ultima ora, se doveva parlare o no del Benedetti; tardò per sentire se la colpevolezza dello stesso era piena, intera, indiscutibile, o se presentasse qualche dubbio. Confessa di non essersi formato una convinzione incrollabile; epperciò abbandona il Benedetti alla giustizia ed alla pietà dei giurati.

Così conclude: Badate che in Italia, quando si parla del servizio ferroviario, tutti sono pronti a gridare il *crucifige*; quando poi un disastro succede, il *crucifige* si fa universale: — «Finalmente» — si dice — «ci sarà il modo che questi disastri non vadano impuniti!» — e unanime è il voto per la condanna dei responsabili. Ma poi viene il dibattimento, le cose si prolungano e si arriva al punto che vi ho detto prima, che tutti sono proclamati responsabili, ma nessuno deve rispondere.

Assolvoteli, ma fino a che assolverete i responsabili, quale sarà l'uomo che si troverà sicuro viaggiando? Il vostro compito è forse quello di lasciarvi affascinare dall'oratore, di attenervi al plauso di Udine gentile, od è invece quello di attenervi scrupolosamente alla coscienza al senno ed alla ragione, come vi indica la legge? Quando, ritirati nella camera delle vostre deliberazioni, starete per dare il vostro verdetto, non pensate al plauso della città di Udine.

La coscienza è il compito del vostro dovere. (*Gli avvocati di parte civile approvano; il pubblico zittisce.*)

Un altro recesso di costituzione di P. C.

L'avv. Marigonda fa noto che il tenente colonnello Ceppaglia si accordò con la società: ciò potrà confermare l'esattezza, l'avv. Billia.

Billia dice che alle 15 40 ricevette un telegramma così concepito «Mariotti telegrafa conseguito transazione; prego desistere costituzione parte civile, firmato Ceppaglia.»

L'Onorevole Caratti.

Alle 4 20 incomincia la sua arringa l'on. Umberto Caratti.

— Nell'estrema parola della parte civile è una parola di amico ad amici. La mia anima è ingombra di tristezza, è dominata dalla tristezza, per le sventure che vi son note; ma la tristezza si addice a questa causa; la tristezza fa più buoni e poi perchè credo che il fine della causa non la vieta.

Gli accusati si presentano come uomini sventurati e dietro a loro vi è una folla di sventurati, che completa il quadro doloroso.

Quando l'avv. Billia disse che il ciclo della pietà era chiuso, e che incominciato era quello della giustizia sentivo ch'egli affermava un giusto criterio; ma in fondo all'anima mia, vi era tanta pietà da invocare che anche alla pietà voi, signori giurati, v'inspiraste.

Guai se la pietà si trovasse in contrasto con la giustizia! guai se la pietà fosse nemica alla giustizia e dicesse no, dove la giustizia dice si!.. Sarebbe iniquo se ai giurati si dicesse, occorre condannare, per un sentimento di pietà verso la lunga schiera dei danneggiati!...

Vi è stato dimostrato — aggiunge — che assolvendo gli odierni giudicabili, farete opera contro la giustizia; io vi dimostrerò che assolvendoli, parete opera contro la pietà.

Il sorriso dell'avv. Levi

L'avv. Levi che siede proprio davanti l'on. Caratti, ha un sorrisetto sulle labbra che all'on. Caratti non sembra andar molto a sangue; tanto che lo prega a voler mutar di posto.

Il Presidente pure prega l'avv. Levi a mettersi a sedere altrove, purchè — dice — a chi parla non riesce bello vedersi sorridere in faccia o sentire qualche paroletta.

Levi. Ma non siamo mica a scuola! Bertacioli. Non siamo a scuola, Eccellenza!...

Pro bono pacis, si finisce col lasciare tutti al loro posto, anche l'avv. Levi.

L'on. Caratti riprende l'arringa.

L'on. Caratti continua e narra con parole commoventi le scene alle quali assistette sul luogo del disastro, assieme all'amico e collega Driussi.

Accenna ad un discorso pronunciato dall'on. Girardini al Cimitero, quando i poveri morti vi venivano accolti.

Brevemente parla anche dei resoconti dei giornali sul processo, dai quali dice che si rileva una certa tendenza.

Lungamente l'avv. Caratti si intrattiene a parlare sulla dichiarazione del civilmente responsabile; informa come altre consimili cause la finirono.

Termina dicendo non vorebbe fra pochi mesi forse, fra un anno, girando le vie di qualche città, si dovesse incontrare qualcuno degli sventurati che il disastro di Beano mutilò o resa impotenti al lavoro, il quale per campare la grama e dolorosa vita si fosse dato a suonare un misero organino: toccò questo a tanti nostri padri che versarono il loro sangue per l'unità d'Italia, pur troppo!... Ma i nostri direbbero giustamente che furono vittime di due disastri: del disastro di Beano e del disastro della Corte d'Assise.

— Bene, bene, bravo, esclamano tutti gli avvocati di parte civile.

Il Presidente fa per scampanellare, ma la «dimostrazione» è finita.

L'udienza è così tolta alle 17 3/4.

Il processo dello squartatore.

(*Corte d'Assise di Milano*)

Le perizie.

L'udienza si apre alle ore 9,55.

Parla il perito dottor *Ferrai*, di Genova, facendo una distinzione tra le ferite prodotte per lo squartamento del cadavere e le lesioni causa della morte. Ammette che alcune lesioni furono fatte a corpo morto.

Parla delle ferite del capo, della faccia, delle mani abbondando in spiegazioni.

Le ferite alla mano furono causate dall'atto della vittima nell'afferrare il coltello.

«Le lesioni toraciche, cioè la frattura delle tre costole, son occasionate da un sol colpo.

Riassunte le lesioni il perito conclude che vitali, prodotte col coltello furono: quelle della tempia destra, dello zigomo destro e della mano destra.

Le altre lesioni furono prodotte con corpo contundente.

«Non credo nemmeno sieno causate dal manico del coltello, ma con altro strumento di maggior superficie (*l'Olivo scuote la testa*) specie quelle del cranio; in quanto alle fratture delle costole, non crede possano essere state causate dal giocchio suo quando si slanciò contro la moglie per colpirla.

E riguardo al tonfo non credo sia stato prodotto da lui, balzando sulla moglie.

Il dott. Pertusi spiega invece esattamente il tonfo colla versione data dall'Olivo, e cioè che fu prodotto dall'Olivo stesso nel balzare dalla cucina alla camera da letto armato di coltello.

Presidente: «Prega i dottori Ferrai e Pertusi di spiegare ai periti di che genere fu l'attacco convulso avuto in udienza dall'Olivo.»

Il dott. *Pertusi* ch'era presente, osservò che verso la fine dell'interrogatorio l'Olivo era pallido e affaticato. Tastatogli il polso, notò 68 pulsazioni al minuto, mentre si dirigeva al presidente per domandargli il permesso di dargli un cordiale, udì un grido e tornò, trovando l'Olivo in preda alle convulzioni.

(*Udienza pomeridiana.*)

Incomincia alle 15.30. Prende la parola l'avv. *De Vivo*, rappresentante la P. C.

L'avvocato *De Vivo* (per Fortunata Beccaro) conclude chiedendo la condanna dell'accusato ed a lui si associa l'avv Pasquali per Maria Beccaro.

Segue l'accusa dell'avv. Moreno, con una bellissima, stringente requisitoria, esamina i fatti e le questioni giuridiche. Conclude affermando la premeditazione e la piena responsabilità ed escludendo la provocazione.

S. MARIA LA LONGA.

— Echi della festa dello Statuto.

Qui si è voluto quest'anno, con gentile pensiero, associare la fausta ricorrenza dello Statuto ad un'opera di carità.

Ricorderete i festeggiamenti che, auspice questa Unione Ciclistica, si diedero qui nel 4 aprile decorso. Il degno epilogo di essi si ebbe appunto domenica 5 corr. colla distribuzione alle famiglie più bisognose del Comune di lire 218.34 che, assieme a lire 500, donate alla Congregazione di Carità per l'investita in rendita dello Stato costituiscono appunto il ricavato netto di tali festeggiamenti.

La filatropica iniziativa dell'Unione Ciclistica di S. Maria la Longa coronata da sì lusinghiero successo, non ha bisogno di elogi e il suo ricordo tornerà sempre ad onore del simpatico sodalizio.

DA GORIZIA.

— Per evitare fatti deplorevoli.

La luogotenenza ha promana una ordinanza in forza della quale — in vista dei fatti deplorevoli svoltisi a Reifenberg e prima ad Opcina e nel distretto di Tolmino (nei quali operai sloveni aggredirono operai italiani) — si ordina il disarmo degli operai occupati nelle costruzioni di ferrovia nel territorio della città di Trieste e nei distretti politici di Sesana, Gorizia e Tolmino. La polizia incaricata di far rigorosamente osservare quest'ordine.

Per tutta la durata della presente ordinanza non è quindi permesso agli operai, di qualunque nazionalità, nè di possedere, nè di portare indosso armi di nessuna sorte, nè ordigni equiparati ad armi.

— Uragano. Fulmini.

Nelle prime ore del pomeriggio abbiamo avuto un violento uragano, con parecchi fulmini. A Stragiz, un magnifico albero nel giardino della baronessa Ritter fu ridotto a schegge; fu atterrato un muro di sostegno per la lunghezza di 15 metri nel giardino del floricultore Gorian. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche restarono parecchio tempo interrotte.

In parecchie vie l'acqua invase le case: in via Trieste, era alta venti centimetri; nelle cantine del palazzo di giustizia, dove è collocato l'archivio, si dovettero adibire una ventina di carcerati per vuotarle dall'acqua che le aveva invase.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 31 maggio 1904.

XX. ESERCIZIO

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8972 / Soci » 1529	L.	224,300.—
Fondo di Riserva	»	112,633.75
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	6,329.48
» oscillaz. valori	L.	2,135.19
	L.	345,398.42

ATTIVO

Cassa	L.	13,429.24
Portafoglio	»	2,911,819.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,735.—
Conti Correnti garantiti	»	69,224.29
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	201,485.60
Debitori Diversi	»	10,003.67
Corrispondenti Bancari	»	144,776.90
Corrisponenti diversi	»	208,503.53
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	13,500.—
Effetti per l'incasso	»	15,302.10
Cauzione Ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,599,479.44
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 167,555.55; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 91,378.07	»	283,933.62
Totale Generale	L.	3,883,413.06

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 527,639.36; a risp. » 1,804,100 56; a p. risp. » 110,128.57	»	2,441,868.49
Cassa Prev. degli impieg.	»	10,288.74
Corrispondenti Bancari.	»	101,974.94
Corrispondenti diversi	»	642,626.19
Creditori diversi	»	18 587.30
Dividendi	»	9,778.39
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci	»	1,509.35
Totale del Passivo	L.	3,226,633.40
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 167,555.55; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 91,378.07	»	283,933.62
Capitale Sociale e Riserve.	L.	345,398.42
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 82,764.72; Inter. pas. tasse, sp. » 55,317.10		
Residui Utili da liquid.	»	27,447.62
Totale Generale	L.	3,883,341.06

Udine, 3 Maggio 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Rag. G. Gennari
Il Direttore — G. Belzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 (senza provvig.)

Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme (nette da ric. chezza mobile)

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE,,

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO . . . L. 3,150,000.00
VERSATO . . . . » 3,314,426.32
TOTALE L. 6,464,246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1 o APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso

con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE
Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN N. - 20

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende **unicamente** presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — **6 fl. L. 8** franco nel Regno.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta dell' 8 9

La Giunta provinciale amministrativa, nelle sedute tenute mercoledì e ieri, prese le seguenti deliberazioni:

Affari comunali.

Approvò:

Zuglio: tariffa per la tassa di famiglia. — Venzone: assegno combustibile ai malghesi di Chiadignau e di Nugherina. — Erto-Casso: concessione di legname alla fabbriceria di Casso per uso fabbrica. — Vito d'Aasio: alienazione vendita per estinzione mutuo. — S. Maria la Longa: rinnovazione di mutuo. — Paluzza: autorizzazione a stare in giudizio per usurpo di area stradale. — Ligosullo: concessione gratuita di area nel Cimitero. — S. Daniele: modificazioni al Regolamento sanitario. — Villa Santina: cessione di fondo comunale. — Varmo: acquisto azione del Pellagrosario di Mogliano. — Lestizza: affranco di capitale. — Dogna: elenco strada alla stazione ferroviaria. — Aumento di stipendio agli impiegati e salariati comunali. — Rigolato: appalto e manutenzione per anni tredici del ponte della frazione di Givigliano. — Palmanova: impianto nuovo fanale per la frazione di Jalmicco. — Buttrio: aumento stipendio alla levatrice comunale. — Ovaro: regolamento per la tassa bestiame. — S. Giovanni di Manzano e Cassacco: rinunzia rimborso azioni dell' Esposizione regionale. — Buttrio e Palmanova: associazione al circolo cacciatori friulani.

Emise ordinanza di rinvio sul regolamento per la guardia campestre di Andreis.

Affari di opere pie.

Casa di Ricovero di *Udine*: accettazione legato Pellarini: approvato ed espresso parere favorevose per l'autorizzazione. — Analogo voto e parere per identici legati diede la Giunta per l' orfanotrofio Tomadini e per la Congregazione di Carità pure di Udine.

Pavia. — Approvò che la Congregazione di Carità versi le somme eccedenti ai bisogni d'ordinaria amministrazione alla Cassa di Risparmio di Udine.

Approvò inoltre:

Udine, fondazione Alessio: acquisto casa, esprimendo parere favorevole all'autorizzazione.

Casa delle Zitelle: accettazione cauzione per le affittanze. E infine approvò i bilanci 1904 delle Congregazioni di carità di: S. Giovanni di Manzano, S. Odorico, Buia, e dell'Asilo infantile di Pordenone.

La convenzione Comune di Udine Malignani

Nella seduta di ieri, 9, la Giunta amministrativa discusse a lungo sulla convenzione riguardante la cessione al signor Arturo Malignani della quota comm. Volpe nell' impianto per l' illuminazione elettrica della città.

L'approvazione rimase in sospeso, e fu deliberato di rinviare al Comune gli atti perchè provveda in conformità alle osservazioni fatte sulla transazione.

* * *

Queste osservazioni riguardano (per quanto ci consta) principalmente tre punti che furono posti in rilievo anche negli articoli di un nostro collaboratore; e cioè:

non è detto chiaramente, nella convenzione, a chi incomba di pagare le tasse del contratto;

non è detto se degli utili per l'anno in corso una parte almeno, e quale, spetti all'erigendo Ospizio cronici;

non è detto se, cessando il sig. Malignani dal contribuire l'annua quota di lire 4500 ch'egli s'impegna di pagare finchè il Comune non applichi una tassa sull'energia elettrica; il Comune stesso sarà per assumersi il pagamento di tale quota ai cronici, che resterebbero altrimenti danneggiati.

* * *

Come diciamo sopra, la discussione fu lunga, vivace: durò fin dopo le diecisette, più di tre ore.

* * *

L'argomento è troppo interessante, per il Comune, perchè non cercassimo di rilevare qualche maggiore schiarimento. E qui veniamo esponendo i risultati delle nostre indagini.

Obbiezioni alle obbiezioni.

Cominciamo dal punto più semplice.

I. A chi incombe di pagare le tasse del contratto?... — Questo punto non avrebbe dovuto lasciar dubbiosa la Giunta provinciale amministrativa, ci si disse; poichè, per legge, le tasse deve pagarle chi «compra,» quando nel contratto non sia stabilito diversamente. Nel caso nostro, quindi, chi deve pagarle le tasse del contratto è il signor Malignani, che si fa acquirente della quota Volpe. Certo, così aveva inteso il Consiglio comunale, nell' approvare la convenzione.

II. Gli utili dell'annata in corso, non toccherebbero, in parte, all' Ospizio cronici? — La questione di questa parte di utili non fu trascurata, dalla Giunta municipale, come potrebbe apparire a prima vista. Il ragioniere del Comune signor Carletti e l' ingegnere della usina comunale del gas signor Cardin-Fontana li calcolarono sulla base del primo trimestre anno corrente, aggiungendovi gli utili proporzionali di un altro semestre; e conglobando i nove mesi di utili così calcolati nel corrispettivo della cessione. Cosicchè l'Ospizio Cronici veniva ad avere la sua parte di utili, ma capitalizzata. Una spiegazione in questo senso deve essere stata data, in Consiglio comunale, quando l' affare fu discusso.

III. *Le 4500 lire che il Malignani s' impegnava di pagare annualmente per dieci anni semprechè il Comune non avesse stabilita una tassa sulla illuminazione elettrica; quando il Comune invece avesse introdotta la tassa, dovevano essere pagate dal Comune?* — A questo terzo punto udimmo rispondere col seguente ragionamento:

Le lire 4500 che il signor Malignani s' impegnava di pagare con le restrizioni sovraesposte, rappresentano una specie di compartecipazione sugli utili a quota fissa accordata all' Ospizio cronici durante il periodo decennale. L'attivazione di una tassa verrebbe, presumibilmente, a diminuire questi utili; perchè, o la tassa è pagata per intero dal Malignani (e quindi la diminuzione degli utili è evidente ed immediata); o egli l'addossa agli utenti, e questi probabilmente vi si sottraggono, ricorrendo (per essere la luce elettrica rincarita) a qualche altro sistema d' illuminazione: e anche in questo caso una perdita sugli utili necessariamente avviene. Chi ne guadagnerebbe? Il Comune. Esso dunque, se mai, paghi all'Ospizio cronici le 4500 lire. Ma se questo, a rigor di logica e così esposto, è un ragionamento che corre; non si potrebbe, peraltro, imporre già da ora al Comune di pagare le 4500 lire. Perchè le dovrebbe pagare? Il Comune ha *rinunciato* alla donazione Volpe: e quindi, esso non entra più finanziariamente, nella soluzione, qualunquesiasi, della cosa, e non può *impegnarsi*, a pagare questa od altra somma.

Potrà, se mai venisse nella determinazione di porre una tassa sulla luce elettrica, riconoscere il proprio obbligo *morale* di risarcire l'Ospizio cronici di quella somma che andrebbe a perdere, e stabilire allora di farlo; ma, ripeto, non impegnarsi fin da ora..

Può avere conseguenze il voto della Giunta amministrativa?

Abbiamo rivolta anche questa domanda: ed ecco la risposta:

— Con oggi, 10 giugno, scade l' impegnativa del Malignani per mantenere i patti della convenzione. Li rinnoverà egli? Lo ignoro; ma non rinnovandovi, e non trovandosi altra soluzione, si potrebbero verificare conseguenze dannose per lo stesso Ospizio cronici, i cui interessi la Giunta amministrativa ha inteso di tutelare.

— Perchè? e come?..

— Vede: il Municipio ha bisogno del salto del Ledra e il Malignani deve concederlo. Quel salto rappresenta una forte unità dell' impianto. D' altronde, il Malignani, per dare modo al Comune di disporre la linea per la pubblica illuminazione, dovrà fare spostamenti importanti sulle proprie linee. Questi lavori sarebbero stati contemporanei ad altri lavori di assetto della officina, necessari per il buon andamento del servizio illuminazione privata che il Malignani continuerà. Non potendo accingersi ai lavori nella officina la quale è sempre in comunione, finchè non sieno risolte le divergenze attuali); nè potendo d' altronde ritardarsi, sarà costretto a provvedere un nuovo impianto sul proprio fondo alle Grazie, per aver modo di sostenere il proprio esercizio. E allora...

— E allora?

— Non avrà più bisogno di acquistare l' officina a vapore, ch' è la meno redditiva, e il valore di questa, sul quale i cronici hanno diritto ai quattro quinti, andrà scemando. Pensi ch' essa sorge su altrui fondo; ch' essa, per essere azionata a vapore, rende meno di qualuque altra... e comprenderà che non si troverà chi se ne faccia acquirente, e si dovrà esperire molto probabilmente un' asta per venderne il materiale... E inoltre, l' Ospizio cronici dovrà, come rilevatario dei quattro quinti donatigli dal comm. Volpe, pensare a far rimettere i locali nello stato pristino...

— Speriamo che si accomoderà anche questa!...

* * *

Ricercheremo, naturalmente, anche altri pareri e notizie; e non mancheremo di riferirli.

— Ultimi schiarimenti sulle offerte per un cippo marmoreo alle vittime di Beano.

Ricevemmo oggi la seguente:

In seguito alla lettera dell' egregio sig. Carlo Lorenzi comparsa nel n. 137 (6 giugno) del di Lei giornale, ed a conferma della stessa, Le faccio noto che l' importo versato al Comitato di soccorso, cui il sig. Lorenzi allude, risulta dalle seguenti offerte registrate nella scheda 202:

Balilla a mezzo Ferruccio... cor. 5.00
da Trieste a mezzo della «Società innominata» tra accademici.... 140.00

Tali offerte furono rese pubbliche nel 1.o foglio (pagina 2.a, colonna 2.a) dell' elenco stampato in continuazione alla pubblicazione dei giornali, del quale unisco copia.

Tanto si rileva dallo spoglio delle schede e ci è confermato con lettera odierna dell' egregio Carlo Lorenzi.

Con la dovuta osservanza.

Il Segretario del Comitato di soccorso
dott. Eugenio Linussa

— Mercato della foglia.

Pochi i compratori portatisi oggi al mercato, discretta invece la quantità di foglia. Affari pochissimi. La foglia con bastone, si quotò a l. 3.50 e 4 al Quintale.

Vedi in quarta pagina Cronaca cittadina e Gazzettino.

— La difesa dalla fillossera. Proposte udinesi accettate

Telegrammi giunti all' Associazione agraria friulana e all' on. Morpurgo annunciano che la Commissione consultiva sulla fillossera, radunatasi a Roma, approvò integralmente le proposte formulate nel Comizio tenutosi in Udine il 20 marzo 1904.

— Pro Dante Alighieri.

Questa sera continuerà alla *Birreria Lorentz* la Gara di Consolazione al gioco dei birilli.

Tutte le serie sono ormai esaminate domani daremo l' esito difinitivo della gara ordinaria e di quella di consolazione.

Il signor Odilone Bernabò, perfetto giocatore ai birilli, non è stato ancora superato da alcuno.

Verrebbero dopo «un giovane» del negozio Scaini; il signor Daotti impiegato alla Banca di Udine; il sig. Jogna ed il sig. Bellina.

SORGENTI DELLO STATO.

Vichy è una ricchezza nazionale francese poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti di cui le più celebri sono le Celestins, la Grande Grille, l' Hôpital, perciò allorchè si vuole della vera acqua di Vichy attinta da queste sorgenti si deve sempre indicare la sorgente come Vichy-Celestins, Vichy-Grande Grille, Vichy-Hôpital.

Come marca d'autenticità ogni bottiglia ha sul collo un disco bleu con le parole VICHY-ETAT.

— La gita del Circolo podistico Udinese.

Domenica 12 corr. mese il Circolo Podistico Udinese, farà una seconda gita. La meta questa volta, è l' ameno paese di Colloredo di Montalbano.

Il programma della gita, resta così stabilito:

Ore 4. Ritrovo al caffè Dorta e partenza
» 8 1/2 Arrivo a Tricesimo. Spuntino.
» 10 Partenza per Colloredo di M.
» 11 1/2 Arrivo a Colloredo di M.
» 13 Pranzo.
» 16 Partenza per Udine.
» 20 1/2 Arrivo a Udine.

La spesa totale, tanto per i soci quanto per i non soci, non sarà superiore alle lire 2.50.

Premiazione alla scuola di contabilità.

Proteste.

Iersera seguì la premiazione dei licenziandi del corso di contabilità, istituito con tanto vantaggio della nostra gioventù dalla Società Agenti, e nel quale insegna con risultati splendidi il ragioniere signor Bernardis.

Alla festa tenuta in famiglia presenziarono il presidente ragioniere Ettore Driussi che pronunciò brevi appropriate parole (cui rispose il licenziato signor Pirioni, ringraziando a nome dei condiscepoli le società e gli enti che aiutarono l' utile scuola); il rag. sig. G. B. Marioni il rag. signor Del Pino e il maestro signor Tonello.

Ecco l' elenco dei premiati:

I.o grado Barichella Renato.

2.o grado: Braidotti Augusto, Cautero Umberto, Cossio Attilio, Vanelli Pietro.

Menzione onorevole: Pirioni Antonio, Trani.

Promossi: Del Negro Michele Querini Silvio.

Riceviamo le seguenti proteste:

Io sottoscritto dichiaro di rifiutare l' onorificenza conferitami dalla Commissione degli esami della Scuola Serale di Contabilità, in base alle dichiarazioni della medesima.

Antonio Pirioni

I sottoscritti dichiarano di rendersi solidali nella protesta dell' amico Antonio Pirioni, sul giudicato a lui stesso, dalla Commissione agli esami della Scuola Serale di Contabilità, istituita dalla locale Società Agenti.

Udine, 10 giugno 1904.

Attilio Cossio, Barichella Renato, Cautero Umberto, Zanelli Pietro, Del Negro Michele, Querini Silvio.

— Smarrimento.

Fu ieri smarrito, dal caffè del Moro presso la Piazza dei Grani e poi percorrendo questa e la Piazza Garibaldi e via Grazzano, strada suburbana verso il cavalcavia un portamonete con denaro e carte.

Chi l' avesse rinvenuto, portandolo al nostro ufficio riceverà competente mancia.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà venerdì 10 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	
2.	Mazurka «Cuore d' artista»	Rapisarda
3.	Reminiscenze «Don Giovanni»	Mozart
4.	Sinfonia «Nabucco»	Verdi
5.	Intermezzo Coro e Brindisi «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
6.	Polka «Onori militari»	Müller

— Teatro Minerva.

Lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15 corr. mese, la primaria compagnia drammatico del *cav. Alfredo de Santis*, darà al nostro Minerva, tre straordinarie rappresentazioni.

Si rappresenterà: *La castellano; I piccoli borghesi* ed *Il Lunedì delle rose*.

Le proprietà del Sandalo sono state segnalate in Europa fin dal 1450, ma era impossibile di procurarsene, poichè era adoperato e distillato dai preti indiani che attiravano gli ammalati conservando il loro segreto. Oggi in grazia delle piccole capsule di *Sandalo Midy* è diffuso dappertutto e rende innumerevoli servizi in rimpiazzo del Copaibe, e ai vecchi nelle affezioni dei reni e della vescica.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue, Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

ULTIMA ORA

I giapponesi distrussero le mine.

Navi russe affondate.

TOCHIO, 10. Un rapporto ufficiale conferma che la parte esteriore della baia di Talienvan è completamente libera dalle mine, di cui furono distrutte sessantanove. Sono state scoperte due navi russe in fondo all'acqua, una ad un chilometro all'ovest dell' isola di Saucatan settentrionale e che si crede essere l'incrociatore Boiarin; un'altra a sudovest dell' isola di Saucatan meridionale.

Per vendicare un ucciso.

TIENTSIN, 10. Il vicerè ha inviato un taota a fare una inchiesta sull'uccisione del suddito americano Heizel, corrispondente del daily telegraph.

Combattimenti nella Manciuria

Saimadsa rioccupata dai giapponesi

PIETROBURGO, *10* Il generale Curopatchine telegrafa che un distaccamento giapponese avanzò il 7 corrente da Feng oang-ceng verso Tafangon ed attaccò i cosacchi. Un riparto di volontari accorse in sostegno dei cosacchi da Ualinda e respinse i giapponesi, che ebbero parecchi morti. I russi non hanno avuto alcuna perdita.

Nello stesso giorno i russi che occupavano Saimadsa furono attaccati da una brigata giapponese, e si ritirarono lentamente fino alla gola di Fin-cu lin. I russi ebbero due ufficiali feriti e circa cento uomini fra morti e feriti.

Smentite russe.

PIETROBURGO, 10. Smentisconsi formalmente informazioni giornali segnalanti esplosioni e disordini a Riga, nonchè l'arresto di 1360 persone nel governo di Chiev.

Orribili massacri in Armenia

45 villaggi in fiamme; orgie di sangue

ROMA, 9. Da Ginevra è giunto oggi questo telegramma privato: Dopo un bombardamento di più giorni e un'accanita resistenza da parte degli armeni, le truppe turche presero Gueliganzana Sassussa dove si era rifugiata la popolazione armena dei 45 villaggi incendiati dai turchi. Migliaia di donne, di fanciulli e di vecchi furono spietatamente massacrati; gli insorti si sono ritirati sulla vetta del Ciuluorik che è bombardata continuamente dalle truppe turche; tutta la pianura di Mousch è terrorizzata; le autorità russe della frontiera incoraggiano i turchi contro gli armeni.

14 mila metri cubi di legname in fiamme. Un milione e mezzo di danni.

BRUXELLES, 6. Ad Anversa è scoppiato iersera un colossale incendio nei depositi di legname della ditta Snauvert. Erano contemporaneamente in fiamme 14.000 metri cubici di legname, distribuiti in più di una ventina di magazzini.

Truppe di fanteria e del genio presero parte all' opera di spegnimento. Molti spettatori rimasero feriti gravemente.

L'incendio fu localizzato, ma durerà ancora parecchi giorni. Il danno ascende già ad un milione e mezzo di franchi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Si compiono oggi otto giorni dalla morte di

Antonio Pagura fu Pietro

possidente, savio, attivissimo, uomo che fu specchio di onesto e retto carattere.

Sotto ruvida scorza avea un ottimo cuore inteso tutto al bene della sua famiglia e dei figli che lo confortarono con una vita di mirabile operosità, con una assistenza amorosa, affettuosissima.

L' anima sua congiunta a quella dell' ottima compagna che lo precedette nella tomba, vegli sulla desolata famiglia e ispirandovi quei sentimenti di concordia che l' hanno sempre guidata, ne mantenga alti i destini come questo buon padre ha per essa sognato.

Lestizza, 10 giugno 1904.

G. B.

Ringraziamento.

La famiglia Bellico ringrazia commossa tutti quei gentili che li confortarono durante la malattia e nella perdita della loro amata *Ada*, che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora e che con ceri, fiori o colla loro presenza contribuirono a renderne più solenne il funerale.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Tonico
Eupeptico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o alseltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 20 (*venti*) Giugno corr. è aperto il concorso al posto di *Segretario Contabile e Cassiere* presso il Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone con la retribuzione giornaliera di lire 3 (*tre*) netta di R. M.

Le domande di concorso debbono essere dirette in lettera raccomandata al Presidente del Circolo, corredate dai seguenti documenti:

1.o Certificato di nascita che l' età non risulti minore degli anni 21 (*ventuno*);
2.o Fedina criminale di data recente;
3.o Certificato di buona condotta di data recente;
4.o Certificato degli studi percorsi e tutti gli altri attestati che comprovino la capacità del concorrente.

La nomina è subordinata ad un anno di prova. Sarà anche tenuto calcolo nella scelta: 1.o di una eventuale cauzione (o garanzia di piena soddisfazione del Consiglio); 2.o delle cognizioni agronomiche del concorrente.

Il Consiglio d' Amministrazione del Circolo appena spirato il termine di concorso, procederà alla nomina. L' eletto assumerà la carica entro una settimana dalla data di partecipazione.

Pordenone, 4 giugno 1904.

La Presidenza.

APPARTAMENTO civile d' affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità — Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 flacone L. 3.60
2 flaconi » 15.50

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

UDINE - Piazza Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina	Bottiglie per Vino
SPECCHI	DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia	Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate	Macchine a imbottigliare
Mastice per Lastre	Spine per botti
Diamanti da taglio	Filtri Depuratori dell' aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti	Lampade Acetilene
	Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

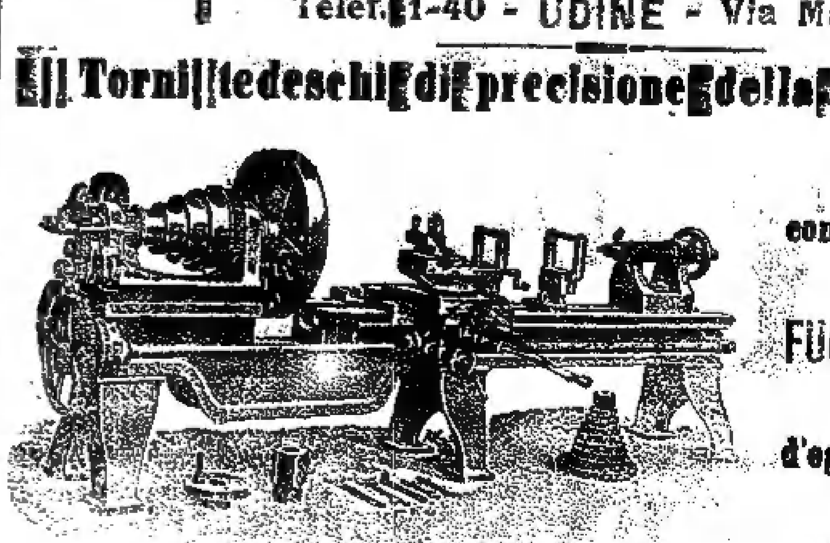
Lettere di Vetro per Vetrine

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert



Trapani tedeschi con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Udine Porta Venezia Anno XII.

BAGNO COMUNALE

Udine Porta Venezia Anno XII.

E

STABILIMENTO DI CURA

Idro - elettrica

massaggio - tremuloterapia - termoterapia

FANGHI

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

— **Vita militare.**

Gropplero Francesco tenente 8.o reggimento artiglieria campagna collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria con anzianità 1.o luglio 1904.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito o al reggimento per ciascuno indicato.

Il servizio di prima nomina presso il reggimento per ciascuno fissato dovrà essere intrapreso il primo luglio corrente anno.

Favara Luigi 20.o reggimento fanteria Distretto di Udine II, destinato al 19.o reggimento fanteria.

Massari Aristide 10.o reggimento fanteria Distretto di Udine I, destinato al 13.o reggimento fanteria.

Fatelli Giuseppe 90.o reggimento fanteria, Distretto di Barletta destinato al 79.o reggimento fanteria.

Falcon Ernesto capitano 79.o reggimento fanteria (comandato al corpo di stato maggiore) è nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte a favvore della Congregazione di carità in morte di *Clain Enrico*: Manzini Angelo 1, Raiser Giuseppe 1;

di *Elena Cortelazzis Marcotti*: Furlani Giuseppe 1, avv. G. B. Billia 1, M coli Giuseppe 3, famiglia Hofmann 2, Duodo G. B. 2, Rambaldini Caterina 2;

di *Umech Giovanni*: Lirussi Arturo e famiglia 1 50;

di *Miconi Regina ved. Quargnolo*: Lizzi innocente 1, Talmassons Valentino cent. 50;

di *Filipponi Fabio*: Furlan Giov. 1;

di *De Giudice Marianna*: fam. Burelli Vincenzo 1.

— A favore della Dante Alighieri in morte di *Elena Cortelazzis Marcotti*: Teresa ed avv. cav. L. C. Schiavi 5, Caterina Marzona, Valvasone 2.

— A favore dell'Istituto Derelitte in morte di *Elena Cortelazzis Marcotti*: Billia Teresa in sostituzione di fiori L. 15, P. Felice Della Rovere 2;

di *Amalia D'Aronco*: Gio. Batta Marioni 1;

di *Crovato Carlo*: Fratelli Clain 1.

— A favore della Casa di Ricovero in morte di *Maddalena Castellani Vecellio*: Luzzatto dotter Oscar 1.

— A favore della Scuola e famiglia in morte di *Enrico Clain*: Gemma Toso D'Orlandi 1, co. Vittorio di Brazzà 1;

di *Elena Cortelazzis Marcotti*: cav. F. Stringari 5, march. Corrado Concina e famiglia 10, prof. cav. Massimo Misani 1, Ida Pasquotti Fabris l. 1, Emilia Casattini 1;

di *Barbini*: Ida Pasquotti Fabris l. 1;

di *Giovanni Umech*: Erasmo Bondiani 1.

— A favore della Colonia Alpina in morte di *Giovanni Umech*: Giovanni Rizzi e famiglia 1, 2;

di *Antonio Eller*: Ida Passero l. 1;

di Maria ed Anna Bertoli l. 1.

— A favore del Ricreatorio festivo Udinese: M.a Mangilli Angelina L. 5, Sbuelz Alessandro 2.

— A favore dell'Ospizio Tomadini in morte di *Elena Marcotti Cortelazzis*: Domenico Rubini e consorte in sostituzione di corone 20;

di *Lucia Tonini*: Burelli Angelo 2.

Ai Giardini d'Infanzia in morte di Elena Marcotti Cortelazzis la famiglia Pecile lire 25 in sostituzione di corona.

OCCASIONE. Vendesi splendido lampadario, con apparecchio per luce elettrica, gaz, candele.

Rivolgersi al custode del teatro Sociale Ferdinando Nigris.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani

Nessun miglioramento sulla nostra piazza nell'ottava scorsa. Calma tanto negli affari che nei prezzi.

Frumento. Nuovi ribassi, continuando l'offerta insistente.

Si quotò da L. 21.50 a 21.75 il quintale.

Granoturco. Causa i molteplici lavori campestri, pochissimo fu il quantitativo portato sulla piazza, e in causa forse di ciò i prezzi spuntarono circa centesimi 50 all'ettolitro in più del prezzo corrente.

In generale, però, regna calma d'affari con stagionarietà nei prezzi, anche in questo articolo.

All'estero si segna un qualche sostegno.

Si quotò da lire 11.50 a 11.75 il comune nostrano e a lire 12 a 12.50 il fino, all'ettolitro.

Segala. Acquisti limitati ai suoi bisogni giornalieri pagandosi da L. 17 a 17 50 il quintale.

Avena. Affari scarsissimi con merce disponibile in esuberanza.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16 a 16.50 la nostrana e da lire 16.25 a 16 75 la pugliese, il tutto per quintale fuori dazio.

Foraggi

Nella trascorsa settimana i mercati furono quasi nulli, causa i lavori campestri che tengono occupatissimi i nostri agricoltori; perciò non si è potuto fare una base sui prezzi.

In generale, però, queste si mantengono stazionari.

Bovini.

Sulla nostra piazza abbiamo avuto lievi ribassi, però non in tutte le qualità di animali.

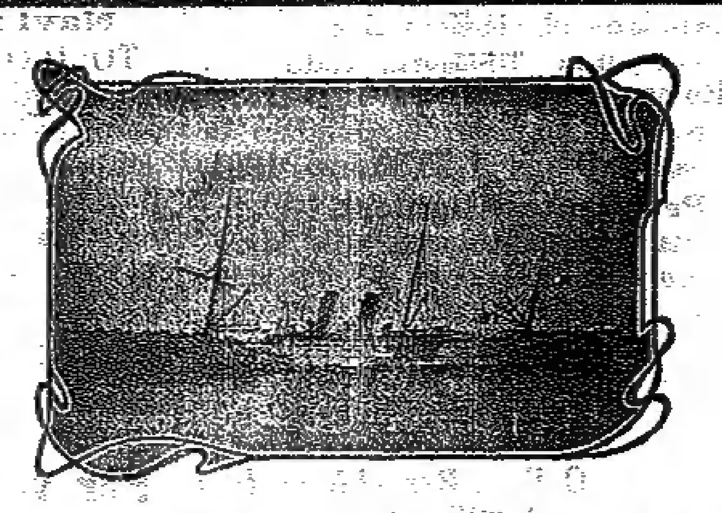
Nei buoi grassi per macello, per esempio il ribasso si è verificato essendo stati portati e venduti sulla nostra piazza buoi della Sardegna che portarono appunto un deprezzamento nelle qualità nostrane, tanto per i buoi che per le vacche

Nei vitelli da latte invece i prezzi sono in continuo aumento, stante i forti acquisti che ne fanno i negozianti Toscani delle qualità nostrane, le quali le tengono per allevamento, e che si pagano a prezzi elevati. Dimodochè il piccolo quantitativo di vitelli siavi per macello portato sulla piazza, trovò collocamento a pieni prezzi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città.

Buoi	da L.	150	155
Vacche	» »	125	135
Vitelli	» »	115	125

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.



Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	13 Giugno	Napoli	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »	Id.	3984	2729	14	16
LIGURIA	Nav. Gen. Ital.	27 »	Id.	5127	3323	15.41	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 Giugno	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	21
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	22 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	29 »	Barcellona e Teneriffa	4011	2571	13,01	24

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della "Veloce,,

"CITTA DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 19 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Luglio 1904 partirà il Vapore della "Veloce,,

" VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor **Paretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

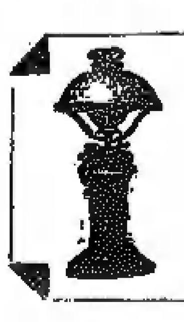
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

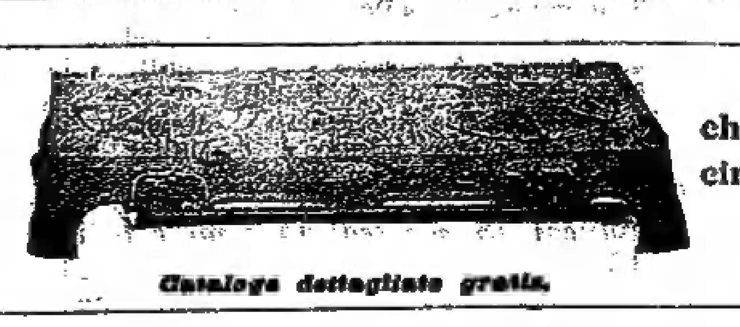
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.